



Martedì 5 gennaio 1999

l'Unità

Caro-acqua record a Genova

Nel corso del '98 la tariffa nella città ligure è cresciuta dell'11,89%

Indagine Ue sulle polizze dei ciclomotori

L'Antitrust Ue accende i fari sul mercato italiano dell'assicurazione per i ciclomotori. La commissione intende verificare se non ci siano violazioni delle regole di concorrenza comunitarie. La decisione della Ue è stata preannunciata dal commissario Mario Monti rispondendo ad un'interrogazione parlamentare in cui si denunciava il rincaro delle polizze. L'intervento è stato chiesto da Ernesto Caccavale, eurodeputato eletto nelle liste di Fi. Denunciando un rincaro delle polizze di quasi il 300%, Caccavale aveva chiesto di «verificare se l'aumento generalizzato dei premi è il risultato di un accordo tra le compagnie, in violazione delle norme di tutti i principi fondamentali della libera concorrenza». Secondo fonti giornalistiche citate da Caccavale, inoltre, sarebbe impossibile ricorrere alle compagnie assicuratrici europee per la stipula di polizze di responsabilità civile per i conduttori dei ciclomotori. La commissione, però, ha già verificato l'insussistenza di questi impedimenti. Tuttavia, sostiene Monti nella risposta all'interrogazione, «da commissione verificherà se, sul mercato italiano dell'assicurazione di responsabilità civile obbligatoria dei ciclomotori, non vi siano violazioni delle regole di concorrenza».



ROMA Per le tariffe dell'acqua la «giungla» è anche negli aumenti. Nel 1998 il record dei rincari si è avuto a Genova e Palermo, mentre 12 città come Milano, Firenze o Bari nel 1998 hanno mantenuto le tariffe stabili. L'acqua però resta più cara a Forlì e in tutte le città fornite dall'acquedotto pugliese, Bari, Foggia, Taranto, Matera. È questa la mappa degli aumenti delle tariffe idriche in Italia su un campione di 29 città contenuta nell'indagine nazionale su servizi e tariffe idriche, elaborata dalla fondazione Icu (Istituto consumatori ed utenti) che verrà presentata nei prossimi giorni.

L'indagine prende in considerazione la famiglia media che consuma 200 metri cubi l'anno di acqua. Dunque questa famiglia ha visto a Genova rincarare la «bolletta» dell'acqua nel 1998 di 36.243 lire rispetto all'anno

precedente, più 11,89% (da 304.917 lire del 1997 ha pagato 341.160 lire nel 1998); mentre a Palermo l'aumento è stato di 16.800 lire rispetto al 1997, più 5,95% (da 282.144 lire a 298.944). Torino, la città dove si paga di meno per l'acqua (la famiglia media sborsa 185.102 lire l'anno), è terza per aumenti tariffari nel 1998, 8.487 lire in più equivalente al 4,81%. Le altre città che non hanno registrato aumenti, oltre Milano, Firenze e Bari, sono Reggio Emilia, Modena, Gorizia, Livorno, Lucca, Pesaro, Foggia, Taranto e Matera.

Su base nazionale, secondo i dati contenuti nella ricerca, l'aumento medio a famiglia è stato di 5.043 lire l'anno (1,69%). L'aumento è da imputare, in quasi tutti i casi in cui è avvenuto, a ritocchi nelle tariffe dell'acqua, solo il comune di Trieste ha variato anche il canone di fognatura. Per

il comune di Genova, come sottolinea l'indagine, oltre all'effetto di trascinamento degli aumenti tariffari del 1997, va considerato che l'azienda dell'acqua ha dato applicazione all'Iva al 20% dal primo gennaio del 1998 anche sul canone di depurazione e di fognatura, voci queste che compongono la bolletta dell'acqua. Per Palermo, fermo restando le tariffe, l'aumento è dovuto all'adeguamento del calcolo del canone di fognatura passato dall'80% al 100% dell'acqua di fognatura. «Sugli aumenti decisi per il 1998 - sottolinea la Fondazione Icu - laddove questi siano superiori al tasso di inflazione programmata, è fondamentale che la quota di investimento sia verificata nella sua realizzazione dagli uffici competenti».

La delibera del Cipe del 18 dicembre del 1997 stabiliva infatti per il 1998 aumenti della bolletta

dell'acqua non superiori allo 0,7%, aumenti che potevano registrare un ulteriore 5% in caso di investimenti.

Intanto i rappresentanti delle Regioni hanno «stopato» la rivoluzione delle acque da 60.000 miliardi annunciata dal ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi. Il nuovo Testo unico sulla tutela delle acque dall'inquinamento (che recepisce direttive europee), portato dal ministro all'ultima Conferenza Stato-Regioni, è stato infatti in pratica bocciato dai rappresentanti regionali, che hanno presentato decine di emendamenti. Ronchi si è quindi impegnato a rivedere il Testo, per ripresentarlo alla Conferenza del prossimo 8 gennaio, per portarlo subito al Consiglio dei ministri. L'urgenza dell'approvazione del provvedimento è dettata dal rischio di incorrere nelle pesanti sanzioni da parte dell'Ue.

Città	Tariffa '98	Aumento % sul '97
Genova	341.360	+11,89
Palermo	298.944	+5,95
Torino	185.102	+4,81
Napoli	378.983	+3,95
Parma	321.826	+3,29
Bologna	390.028	+3,21
Ancona	326.119	+3,13
Pisa	313.139	+3,08
Trieste	299.942	+2,39
Venezia	221.722	+1,48
Udine	205.742	+1,25
Monza	248.366	+1,03
Forlì	517.552	+1,02
Mantova	291.326	+0,64
Cesena	472.476	+0,23
Roma	246.895	+0,06



IN BREVE

Case, in crescita gli acquisti all'estero

Gli acquisti di case all'estero da parte delle famiglie italiane, nel 1998 sono aumentati del 3,2% rispetto all'anno precedente. Secondo i dati elaborati dall'Istituto di studi ricerche «Scenari Immobiliari» nell'anno che si è appena concluso sono stati acquistati oltre frontiera 1.580 immobili residenziali (prima e seconda casa). Continua così «il trend di crescita del mercato dopo la grave crisi dei primi anni del decennio». Ma rispetto al 1997 si registra un'inversione di tendenza: cala l'interesse per le mete esotiche come per esempio Kenya e Thailandia e per quelle ad alto rischio come Cina, Russia, Ucraina, a favore delle capitali europee e delle zone turistiche più tradizionali. Fa eccezione il Sud Africa, in aumento anche quest'anno. Dopo il brusco calo del 1997, si stabilizza l'interesse per la Francia dove la diminuzione degli acquisti in Costa Azzurra è compensata dal buon andamento di Parigi e di altre zone turistiche come la Camargue e la Loira.

Aprilia, più di 1000 miliardi di fatturato

La casa motociclistica di Noale ha chiuso l'esercizio 1998 con oltre 1.000 miliardi di fatturato consolidato, rispetto ai 928 miliardi realizzati nel '97. Nel corso dell'anno l'azienda ha prodotto più di 300 mila pezzi contro 288 mila dell'anno precedente. Quest'anno inoltre l'Aprilia sbarcherà sul mercato americano dove conta sul successo del modello «1000» bicilindrica, considerata una fra le migliori moto sul mercato delle grandi cilindrate. Ivano Beggi, presidente del gruppo, illustra i dati del gruppo, ha sottolineato come la casa motociclistica intenda crescere ancora, in Italia e all'estero.

Peugeot-Citroen, unificata la produzione

Per diminuire i costi di produzione, la Peugeot Citroen punta ad utilizzare un'unica piattaforma per la fabbricazione nei prossimi quattro anni del 75% delle auto Peugeot e Citroen. La decisione, che garantirà all'azienda francese notevoli risparmi, tende ad utilizzare una comune struttura di base per la produzione, in cinque stabilimenti francesi e in uno spagnolo, dei diversi modelli del gruppo Peugeot. Questo cambiamento nel processo di produzione richiederà alcuni anni per essere attuato e potrebbe coinvolgere anche l'impianto di Ryton, in Inghilterra, dove la Peugeot ha già programmato l'assunzione di 900 nuovi dipendenti per il rilancio del modello di punta 206. «Non sarà più il marchio a determinare dove una macchina verrà fabbricata, ma la piattaforma sulla cui base verranno costruiti i vari modelli», ha detto Hugues Dufour, portavoce del gruppo. Attualmente se lo stabilimento di Aulnay, vicino Parigi, produce due modelli, Peugeot 106 e Citroen Saxo, sulla base della stessa piattaforma.

Adusbef: un c/c costa 600mila lire all'anno

Tenere un conto corrente bancario (non in convenzione) costa oggi in Italia oltre 600.000 lire, 602.466 per l'esattezza, con un aumento dell'8% rispetto alle 557.000 lire di un anno fa. Lo afferma l'Adusbef nella sua consueta indagine annuale, ma il dato lascia tuttavia perplessa l'Abi, l'associazione bancaria italiana. L'Adusbef indica, tra le voci che hanno fatto lievitare il costo complessivo, il «costo medio per operazione» (paria quasi 3.000 lire), il «costo di tenuta/chiusura conto» (circa 80.000 lire) e la «commissione annua Bancomat» (30.000 lire in media). La valutazione - precisa l'Adusbef - considera un uso medio-basso del servizio.

CONFESERCENTI

Consumi per 20mila miliardi per la Befana e i saldi di stagione

ROMA Dopo il «salasso» natalizio le tasche degli italiani stanno per essere «svuotate» di altri 20 mila miliardi circa. A tanto ammontano le stime sulle spese che le famiglie affronteranno nei prossimi giorni. Le occasioni per gli «esborso» sono due: la Befana e i saldi di stagione. La «vecchietta» porterà via 2.800 miliardi. Subito dopo se ne andranno altri 16.200, da spendere nei 48mila negozi di abbigliamento e calzature.

Per la Confesercenti l'abbattimento dei prezzi anche quest'anno si attesterà mediamente tra il 20 e il 40%, con punte che potranno raggiungere anche il 50%. Attenzione, dunque, agli sconti che superano queste percentuali: secondo l'organizzazione, un abbattimento dei prezzi del 60-70% è infatti «poco credibile». Con i saldi partirà anche la giungla delle cosiddette vendite straordinarie per rinnovo locali: è questa una

pratica che, secondo la Confesercenti, si colloca al di fuori della normativa delle vendite di fine stagione e che in molti casi appare finalizzata ad evadere le regole. Da fine aprile tuttavia entrerà in vigore la nuova disciplina dei saldi che affiderà alle Regioni la scelta superiodice durata delle vendite.

Tra i 2.800 miliardi che secondo l'Adoc finiranno nella calza della Befana, 580 andranno ai più piccoli, per cui si spenderanno 100mila lire a testa. La spesa sarà indirizzata principalmente verso i giochi elettronici, robot, pupazzi, bambole e costruzioni. I più grandi avranno in dono dispositivi elettronici più costosi (tra le 200 e le 300mila lire a testa) per un totale di quasi 1.000 miliardi. La spesa sale poi a 400 mila lire di media per i ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Circa 1.000 miliardi se ne andranno in HiFi, cellulari, motorini, capi firmati, scarpe «tecnologiche».

SEGLUE DALLA PRIMA

SALDI: LE REGOLE PER NON SBAGLIARE

- Diffidate delle ammiccanti promesse di sconti superiori al 50%.
- State attenti alle liquidazioni «fino ad esaurimento» della merce.
- Preferite i negozi che garantiscono sempre la qualità dei prodotti.
- Confrontate il prezzo dell'oggetto prima e dopo l'avvio della campagna saldi.
- Valutate che la merce che acquistate sia la stessa che compariva in vetrina e che ha attirato la vostra attenzione.
- Diffidate delle etichette che imitano prodotti di marca.
- Conservare sempre lo scontrino fiscale perché il prodotto difettoso può essere sempre sostituito anche se il negozio espone il cartello «la merce in liquidazione non si cambia».
- Se il commerciante, pur accettando solitamente le carte di credito, si rifiuta di farlo per i prodotti in liquidazione, insistete: da parte sua è un obbligo anche per la merce in saldo.
- Confrontate più offerte.

MARCELLO MESSORI

TRE BUONI MOTIVI...

È evidente che i fasti di una giornata, se pure di una giornata simbolica come quella di ieri, non vanno sopravvalutati e non cancellano i problemi dell'economia europea si tratta adesso di rafforzare l'Unione monetaria con iniziative coordinate sia sul terreno fiscale e infrastrutturale che nelle politiche del lavoro. Inoltre, i singoli paesi europei devono predisporsi quelle condizioni economiche istituzionali che sono adeguate al loro sviluppo nel nuovo regime di funzionamento definito dall'euro. Con la recente legge finanziaria e con il patto sociale l'Italia ha già compiuto i primi passi in questa direzione; ora è necessario che tali passi vengano rafforzati mediante progressi e innovazioni nel sistema delle imprese e dei servizi. Infine, l'Unione europea deve utilizzare la forza simbolica della moneta unica per disegnare la sua evoluzione futura anche sotto il profilo politico e istituzionale.

MARCELLO MESSORI

Il Grande Cinema di Stanley Kubrick

invio periodico di 9 vhs • 140.000 lire (+5.000 lire s.p.)

Nome _____
 Cognome _____
 Via/Piazza _____ n. _____
 CAP _____ Città _____
 Telefono _____
 Fax _____

Compila il coupon sovrastante, effettua il versamento sul ccp 28942001 intestato a L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. - Via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma, e invia coupon e ricevute originali del versamento presso la casella postale l'U Multimediale n. 210 - 00125 Roma. Oppure al numero di fax 06.52.18.993.

Per informazioni: l'U multimediale tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965
 Dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.00 e 14.00 - 17.30

Il trattamento dei dati personali da Lei forniti è svolto per consentire a L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. di inviare le informazioni commerciali di L'Unità e di suoi qualificati partner commerciali. Le operazioni di trattamento sono quelle utili alla selezione del Suo nominativo per l'invio delle comunicazioni L'Unità, il trattamento è manuale ed elettronico. Il conferimento dei dati è facoltativo: in mancanza, L'Unità non fornirà le dette informazioni. Lei, conoscendo i suoi diritti di cui all'art. 13 della legge 675, in particolare i diritti di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione o opposizione al trattamento dei Suoi dati per fini di marketing diretto che potrà esercitare scrivendo a L'Unità all'indirizzo di seguito indicato. Titolare del trattamento L'Unità Editrice Multimediale S.p.A., con sede in Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Con l'invio del presente coupon, Lei esprime il consenso ad ogni e più ampia operazione di trattamento dei Suoi dati personali nonché alla loro comunicazione ed diffusione, per i predetti fini.

Data _____

Ci scusiamo con i lettori per il listino di Borsa incompleto. Radiocor, il nostro service che ci fornisce i dati, non è stato in grado di trasmetterli in tempo utile.

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti l'U multimedia.

06.52.18.993

l'U
multimedia

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

TITOLI DI STATO

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 93/03	126,980	126,800	BTP GN 91/01	119,500	119,200	BTP NV 98/01	100,930	100,910	CCT GE 94/01	101,090	101,270
BTP AG 94/04	124,150	123,050	BTP GN 93/03	129,600	129,500	BTP NV 98/29	109,890	107,790	CCT GE 95/03	101,700	102,000
BTP AG 94/99	102,230	102,600	BTP LG 95/00	110,640	109,800	BTP OT 93/03	123,580	123,250	CCT GE 96/06	103,600	103,480
BTP AP 94/04	123,210	122,350	BTP LG 96/01	111,780	111,970	BTP OT 98/03	102,980	103,200	CCT GE 97/04	100,600	100,650
BTP AP 94/99	100,960	101,130	BTP LG 96/06	131,360	130,150	BTP ST 91/01	121,520	121,100	CCT GEZ 96/06	105,300	104,000
BTP AP 95/00	108,200	106,500	BTP LG 96/99	102,300	102,400	BTP ST 92/02	128,600	128,400	CCT GN 92/99	100,220	100,350
BTP AP 95/05	137,500	136,010	BTP LG 97/07	120,150	119,100	BTP ST 95/05	138,810	137,900	CCT GN 93/00	100,850	101,860
BTP AP 96/99	101,600	101,680	BTP LG 98/01	103,150	103,000	BTP ST 96/01	111,360	111,560	CCT GN 95/02	101,400	102,350
BTP AP 98/01	102,900	102,750	BTP LG 98/03	104,830	106,000	BTP ST 97/00	103,900	103,800	CCT LG 96/03	101,550	102,000
BTP DC 93/03	115,000	115,000	BTP MG 92/02	126,630	126,200	BTP ST 97/02	108,150	108,190	CCT MG 92/99	100,170	100,280
BTP DC 93/23	147,900	147,800	BTP MG 92/99	102,500	102,510	BTP ST 98/01	102,250	102,500	CCT MG 93/00	100,450	101,200
BTP DC 94/99	104,930	105,160	BTP MG 96/01	113,900	113,740	CCT AG 92/99	100,380	100,350	CCT MG 96/03	101,500	101,450
BTP FB 96/01	112,450	112,590	BTP MG 97/00	103,750	103,730	CCT AG 93/00	101,470	101,010	CCT MG 97/04	100,710	100,410
BTP FB 96/06	134,210	133,700	BTP MG 97/02	109,130	109,050	CCT AG 94/01	101,100	101,120	CCT MG 98/05	101,100	100,670
BTP FB 96/99	100,230	100,450	BTP MG 98/03	105,400	105,600	CCT AG 95/02	101,200	101,000	CCT MZ 92/99	100,100	100,600
BTP FB 97/00	103,050	103,100	BTP MG 98/08	108,560	107,740	CCT AP 92/99	100,100	100,400	CCT MZ 93/00	100,500	101,000
BTP FB 97/07	119,200	118,400	BTP MG 98/09	104,950	104,190	CCT AP 94/01	101,000	101,180	CCT MZ 97/04	100,700	100,500
BTP FB 98/03	106,180	106,910	BTP MZ 91/01	118,400	118,400	CCT AP 95/02	101,350	101,000	CCT MZ 98/00	100,750	100,600
BTP GE 92/02	123,900	123,500	BTP MZ 93/03	130,300	129,000	CCT AP 96/03	101,600	101,400	CCT NV 96/03	100,560	100,320
BTP GE 92/99	99,750	99,750	BTP MZ 97/02	108,630	108,500	CCT DC 93/03	0,000	0,000	CCT NV 96/06	100,000	100,000
BTP GE 93/03	130,670	129,700	BTP NV 93/23	160,800	158,700	CCT DC 94/01	101,090	101,250	CCT NV 96/09	99,600	99,600
BTP GE 94/04	122,350	122,000	BTP NV 95/00	112,510	112,690	CCT DC 95/02	101,500	101,300	CCT NV 97/99	99,440	99,440
BTP GE 95/05	130,800	129,840	BTP NV 96/05	125,300	124,800	CCT DC 96/01	101,110	101,150	CCT NV 98/99	99,310	99,440
BTP GE 97/00	102,680	102,700	BTP NV 96/26	137,950	136,100	CCT DC 96/02	101,250	101,200	CCT NV 99/99	99,600	99,600
BTP GE 97/02	108,400	108,200	BTP NV 97/07	115,130	114,250	CCT DC 96/03	100,740	100,660	CCT NV 00/00	96,300	96,280
BTP GE 98/01	103,590	103,550	BTP NV 97/27	126,800	124,800	CCT DC 96/04	100,850	100,920	CCT NV 01/00	95,780	94,700
						CCT DC 96/05	100,920	100,960	CCT NV 01/01	97,800	97,700
						CCT DC 96/06	101,240	101,260	CCT NV 01/02	97,800	97,700
						CCT DC 96/07	100,900	101,490	CCT NV 01/03	97,800	97,820

